

AZIONI INNOVATIVE

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le Azioni Innovative sono strumenti finanziari previsti nel quadro dei Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006. Si tratta di studi o progetti pilota o dimostrativi finanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) intesi a sperimentare nuove vie o nuovi settori dell'intervento strutturale comunitario. Lo scopo è quello di definire e ad attuare pratiche innovative di sviluppo economico e sociale atte a migliorare la qualità dei programmi prioritari dei Fondi strutturali nelle regioni in ritardo di sviluppo (obbiettivo 1) o in fase di riconversione (obbiettivo 2).

I settori di intervento proposti dalla Commissione Europea sono i seguenti:

- L'economia regionale basata sulla conoscenza e l'innovazione tecnologica.
- La società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale (e-Europa).
- L'identità regionale e lo sviluppo duraturo.

Le nuove azioni innovative poggiano su tre pilastri:

- *programmi regionali* d'Azioni innovative ed i relativi progetti pilota;
- misure di accompagnamento in favore dello scambio di esperienze e dell'istituzione di *reti* interregionali;
- *concorsi* per identificare e sviluppare i progetti migliori.

BENEFICIARI

I soggetti beneficiari dei finanziamenti sono le autorità regionali delle zone comprese tra gli obiettivi 1 e 2.

FINANZIAMENTO

Il bilancio per il periodo 2001-2006 sarà di circa 400 milioni di euro (ossia lo 0,4% del bilancio del Fondo europeo di sviluppo regionale).

La Commissione europea cofinanzia i programmi regionali di Azioni Innovative selezionati fino ad un massimo dell'80% nelle regioni obiettivo 1. Nelle regioni obiettivo 2 il tasso massimo di cofinanziamento è normalmente del 50%. Tuttavia, in casi debitamente giustificati che rivestono un interesse comunitario specifico nel settore delle azioni innovative, il cofinanziamento può ammontare al massimo al 60%.

Per ciascuno dei programmi regionali prescelti il FESR stanZIA tra 300 000 e 3 milioni di euro per un periodo massimo di 2 anni. La percentuale del bilancio totale del programma regionale destinata alla partecipazione o alla creazione di una rete sarà di minimo 1% e massimo 3%.

PROCEDURA

Tali progetti possono essere presentati dagli Stati membri, dalle autorità regionali o locali e da enti privati e fanno seguito ad un invito a presentare proposte pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Quanto ai programmi regionali, la Commissione europea prevede che le autorità regionali delle Regioni ammissibili presentino un progetto di programma alla Direzione generale per la politica regionale ogni anno fino al 31 maggio per il periodo 2001-2005, utilizzando i moduli specifici. Una regione può presentare la propria candidatura per un secondo programma

una volta che il primo programma sia stato realizzato ed approvato dalla Commissione. Le regioni sono responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi.

E' previsto che l'autorità regionale istituisca un comitato direttivo che elabori la proposta di programma di azioni innovative nell'ambito di un partenariato regionale; esso comprende i partner finanziari, le autorità responsabili dei programmi a titolo degli obiettivi 1 o 2, gli operatori pubblici e privati interessati a livello regionale, ed è responsabile della selezione e della supervisione dell'avanzamento del programma.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono stati enucleati alcuni criteri di valutazione:

- qualità della proposta: aspetto innovativo.
- potenziale influenza sui programmi obiettivo 1 e 2
- proporzione tra obiettivi da raggiungere e risorse allocate
- impatto sulle aree obiettivo 1 e 2
- Contribuzione del settore privato al finanziamento dei programmi
- Consistenza e qualità dei partner sia pubblici che privati
- Cooperazione fra le autorità regionali responsabili e le autorità di gestione dei programmi di obiettivo 1 e 2
- Sostenibilità delle azioni
- Trasferibilità dei risultati ad altre regioni
- Sinergia e compatibilità con altre politiche comunitarie.

Per completare i programmi regionali, la Commissione sostiene finanziariamente le reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le regioni. La realizzazione di reti ha un effetto moltiplicatore sul trasferimento di buone pratiche e sull'elaborazione di nuovi progetti. Essa facilita l'attuazione di un processo permanente di riflessione e velocizza il cambiamento nei tre settori strategici.

Il modulo può essere richiesto alla Direzione generale della politica regionale Commissione europea Direzione Politica regionale – inforegio, al seguente indirizzo:

http://www.europa.eu.int/comm/regional_policy/innovation/forms_en.htm

RIFERIMENTI:

regio-innovative-actions@cec.eu.int

Mr Jean-Pierre Berg

Head of Unit

Commissione europea

Direttore generale per la politica regionale

CSM 5/130

Rue de la Loi, 200

B- 1049 Brussels